

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6240 del 09/12/2021
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. DITTA FAENZA IDEA SRL. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'IMPIANTO SITO IN FAENZA, VIA SAN SILVESTRO N.21
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6412 del 07/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno nove DICEMBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. **DITTA FAENZA IDEA SRL. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI TAGLIO DI LASTRE CERAMICHE E MATERIALI CON TECNOLOGIA A IDROGETTO E DI LAVORAZIONI SPECIALISTICHE SU LASTRE CERAMICHE, NELL'IMPIANTO SITO IN FAENZA, VIA SAN SILVESTRO N.21

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 15/06/2021 e acquisita da ARPAE SAC con PG 94210/2021 del 16/06/2021 (Pratica SinaDoc n. 17575/2021) dalla **Ditta Faenza Idea srl** (C.F./P.IVA 02336960394), avente sede legale in Faenza, via Bertoni n. 138, e impianto in comune di Faenza, via San Silvestro n.21, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione alle scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di scarichi di acque reflue:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia ambientale"* - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286, del 14 febbraio 2005*, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006*, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "Norme in materia ambientale"*, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **17575/2021**, emerge che:

- la Ditta svolge attività di taglio di lastre ceramiche e materiali con tecnologia a idrogetto e di lavorazioni specialistiche su lastre ceramiche;
- la Ditta ha presentato al SUAP territorialmente competente in data 15/06/2021 l'istanza e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, acquisita da questa ARPAE SAC con PG 94210/2021 del 16/06/2021 (Pratica SinaDoc n. 17575/2021), per il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n.152/2006 e smi) – per la quale è in essere il provvedimento di autorizzazione n.3763 del 07/11/2011 rilasciato dalla Provincia di Ravenna, rispetto al quale nulla è stato modificato;
- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, e contestualmente sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata elementi mancanti ai fini istruttori come comunicato da questa ARPAE allo SUAP con nota PG 96401/2021 del 21/06/2021;
- con nota PG 102465/2021 del 30/06/2021, lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna la documentazione integrativa richiesta da questa ARPAE SAC presentata dalla Ditta in data 29/06/2021, e pertanto la documentazione presentata dalla Ditta risultava completa ai fini dell'avvio

del procedimento indicato in oggetto, e la domanda correttamente presentata, come comunicato allo SUAP con nota PG 103777/2021 del 02/07/2021;

- con nota PG 113730/2021 del 20/07/2021 lo SUAP ha trasmesso alla Ditta una richiesta di documentazione integrativa del Servizio Territoriale ARPAE di Faenza – Bassa Romagna, relativa alla matrice scarichi di acque reflue industriali,
- con nota PG 125964/2021 del 11/08/2021 lo SUAP ha trasmesso a questa ARPAE SAC di Ravenna, la documentazione integrativa richiesta;
- con nota PG 137389/2021 del 06/09/2021 questa ARPAE SAC, a seguito del **parere non favorevole al rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale **per la matrice scarichi** trasmesso dall'Unione della Romagna Faentina con nota PG136685/2021 del 03/09/2021, comunicava al SUAP l'esistenza di motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, al fine di attivare le procedure ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.
- con nota PG 147479/2021 del 24/09/2021 lo SUAP ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta a seguito di comunicazione di esistenza di motivi osativi, presentata dalla Ditta in data 23/09/2021 ;
- con nota PG 160420/2021 del 18/10/2021 nota PG 170993/2021 del 08/11/2021 lo SUAP ha trasmesso della documentazione integrativa volontaria, presentata dalla Ditta in data 18/10/2021 e 05/11/2021;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- con nota PG 106293/2021 del 07/07/2021 la relazione tecnica istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Faenza – Bassa Romagna per le emissioni in atmosfera ;
- con nota PG 127049/2021 del 13/08/2021 parere favorevole di conformità urbanistica del Servizio Programmazione Ambientale ed energia dell'Unione della Romagna faentina;
- con nota PG 180193/2021 del 23/11/2021 parere favorevole con prescrizioni dell'Unione della Romagna Faentina, per lo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica;

VERIFICATO che l'Azienda ha proceduto al versamento degli oneri istruttori secondo quanto indicato nel Tariffario delle prestazioni di ARPAE approvato con Delibera del Direttore Generale n.2016-66 del 25/05/2016 e smi;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della **Ditta Faenza Idea slr** nel rispetto di condizioni e prescrizioni per la propria attività di taglio di lastre ceramiche e materiali con tecnologia a idrogetto e di lavorazioni specialistiche su lastre ceramiche, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2021-221 del 24/03/2021, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Fabrizio Magnarello;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA**), a favore della **Ditta Faenza Idea srl** (C.F./P.IVA 02336960394), avente sede legale in Faenza, via Bertoni n. 138, e impianto in comune di Faenza, via San Silvestro n.21, per l'attività di taglio di lastre ceramiche e materiali con tecnologia a idrogetto e di lavorazioni specialistiche su lastre ceramiche, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza comunale.
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art. 269) del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA:

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:
 - **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica;
 - **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro:

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione della Romagna Faentina e ad HERA SPA per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

E SI INFORMA che:

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Fabrizio Magnarello

SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Condizioni

1. Le acque reflue industriali che derivano dalle attività di taglio a idrogetto vengono prevalentemente raccolte, trattate e riutilizzate nel ciclo produttivo. Per il trattamento delle suddette acque di lavorazione è previsto il passaggio delle stesse in una sequenza di vasche in cui sono previste fasi di filtrazione, sedimentazione e addolcimento dell'acqua;
2. Al fine di evitare che le vasche si riempiano troppo di acqua, sono presenti sulla linea di trattamento dei bocchettoni di troppo pieno che scaricano l'acqua all'interno di un canale di raccolta grigliato (creando una sorta di circuito chiuso).
3. Solo nel caso in cui la vasca D2 non riesca più ad accumulare acqua di taglio, un sistema di pompe provvede ad inviare, tramite apposita tubazione interrata, l'acqua in eccesso ad un pozzetto di ispezione finale (pozzetto A1) collegato alla rete fognaria (punto di scarico S1).
4. Le acque reflue industriali derivanti dal troppo pieno dalla vasca D2 e le acque meteoriche provenienti dai pluviali, convogliano all'interno di un pozzetto (A1) in cui è stata installata una vasca, delle dimensioni di 40x25x40 cm, che intercetta le acque reflue industriali al fine di garantire la suddivisione dei due flussi in due parti distinte campionabili separatamente.
5. Le acque reflue in esubero dalla vasca D2 vengono scaricate previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelievo "A1" in pubblica fognatura collegata a impianto di depurazione.
6. Per quanto riguarda le sostanze pericolose di cui all'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e le "altre sostanze pericolose" di cui all'Allegato 2 della D.G.R. 1053/2003, la Ditta dichiara che sono assenti

Prescrizioni:

- a) E' ammesso unicamente lo scarico derivante da: taglio piastrelle.
Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigenti;
- b) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelievo "A1", dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in fognatura;
- c) Entro tre mesi dalla data di rilascio dell'AUA, la Ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
- d) dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo rispetto al ciclo di lavoro, delle acque reflue industriali scaricate. Il campione dovrà essere rappresentativo delle acque reflue scaricate a seguito delle lavorazioni principali svolte nel corso dell'anno sui diversi materiali e dovrà attestare la conformità alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in fognatura. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso lo stabilimento e a disposizione degli organi di vigilanza.
I rapporti di prova dovranno inoltre essere presentati con cadenza triennale al Comune di Faenza e all'ARPAE Servizio Territoriale di Faenza e Bassa Romagna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, BOD5, COD, SST, Fosforo totale, Solfati, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto Ammoniacale, Tensioattivi totali, Idrocarburi totali, Nichel, Rame, Zinco e Piombo;
- e) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico:
 - **vasche di raccolta e di sedimentazione in serie;**
 - **filtro a sabbia**
 - **pozzetto di prelievo** costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente;

- f) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
- g) Tutti i rifiuti derivanti dal processo o dalle operazioni di cui al punto precedente dovranno essere smaltiti e gestiti in ottemperanza alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- h) nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Faenza e all'ARPAE Servizio Territoriale di Faenza Bassa Romagna;
- i) Nel caso in cui si dovesse procedere alla realizzazione della rete fognaria nera a servizio dell'area le reti di scarico interne dovranno essere adeguate alla nuova tipologia di servizio secondo i tempi e le modalità che saranno impartite dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
- j) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
- k) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione a HERA SPA, Servizio Territoriale ARPAE competente e a ARPAE SAC, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- l) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente
- m) Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
- n) dovrà essere predisposto un registro delle materie prime lavorate ogni mese suddivise per categorie e quantità (ad es: gres, acciaio, ferro, vetro, marmo, alluminio, legno, ecc);
- o) la planimetria della rete fognaria datata "1 Novembre 2021" allegata alla relazione tecnica, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, costituisce parte integrante della presente AUA;
- p) entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA da parte dello SUAP dell'Unione della Romagna Faentina, **la Ditta dovrà presentare** al Comune di Faenza e all'ARPAE Servizio Territoriale di Faenza e Bassa Romagna **tale planimetria opportunamente redatta in scala idonea in cui siano evidenziati con tratteggio e colore diverso ogni tipologia di acqua reflua**; si dovrà predisporre inoltre a corredo una versione aggiornata del disegno in scala contenente il particolare del pozzetto ufficiale di prelevamento con **indicazione corretta del codice "D2" della vasca di provenienza del refluo industriale**;
- q) il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue.

EMISSIONI IN ATMOSFERA
(art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

Condizioni:

- La Ditta Faenza Idea srl effettua lavorazioni specialistiche su piastrelle in gres porcellanato provenienti dalle industrie ceramiche: il materiale in ingresso è pertanto costituito da prodotti finiti, cioè piastrelle già cotte e smaltate.
- Le piastrelle possono subire una prima fase di taglio con idrogetto ad alta pressione, oppure essere avviate direttamente alla “focatura”: questa lavorazione consiste nel riscaldamento puntuale dei bordi della piastrella in modo da creare uno shock termico che produce il distacco degli spigoli; questo effetto consente di creare bordi arrotondati e generare un aspetto “invecchiato” al materiale.
- La focatura avviene all’interno di apposite cabine dotate di bruciatori lamellari alimentati a gas metano addizionato con ossigeno; la temperatura puntuale raggiunta sul bordo della piastrella è di circa 1100°C. L’impianto è dotato di un sistema di aspirazione che convoglia all’esterno, attraverso un camino del diametro di circa 40 cm, i fumi prodotti durante la lavorazione.

Limiti di emissione:**PUNTO DI EMISSIONE E13 – CABINA DI FIAMMATURA PALLADIANA –**

Portata massima	10000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	5	mg/Nmc
Piombo	0,5	mg/Nmc
Fluoro	5	mg/Nmc
NOx	350	mg/Nmc
SOx	35	mg/Nmc

Prescrizioni

1. **La Ditta è tenuta ad effettuare un autocontrollo analitico alle emissioni, entro 60 giorni dalla data di ricevimento dell’AUA da parte del SUAP territorialmente competente. Gli esiti degli autocontrolli devono essere trasmessi ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente.**
2. Per la verifica del rispetto dei limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall’U.N.I.CHIM. e specificatamente indicati nella DGR n. 2236/2009 e smi:

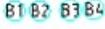
UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio

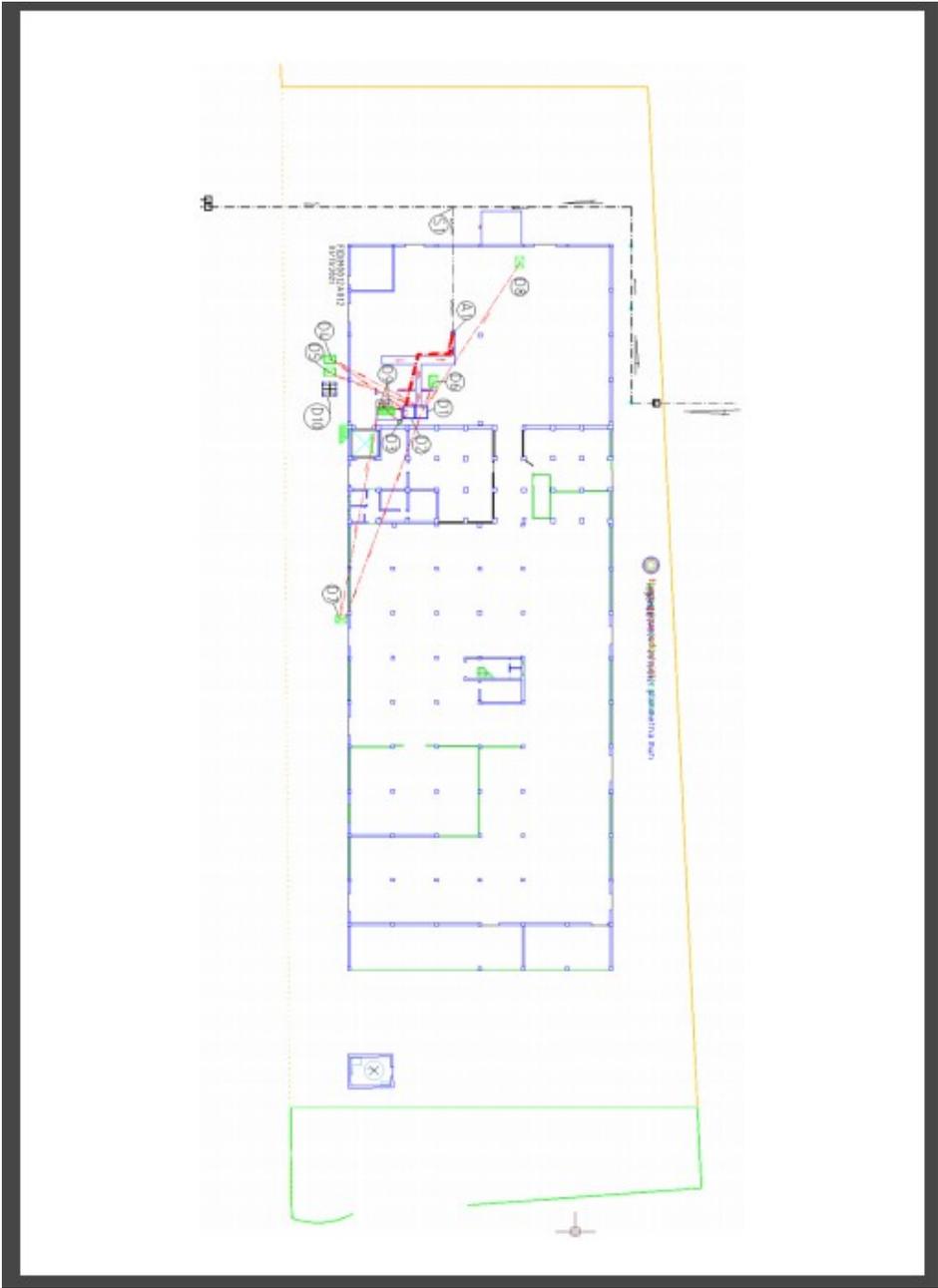
Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche

EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

3. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
4. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
5. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale per il punto di emissione indicato**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Faenza e Bassa Romagna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti.

Planimetria della rete fognaria

FAENZA IDEA srl		PLANIMETRIA GENERALE RETE FOGNARIA	
		LEGENDA FIDIM0012A012 del 01/11/2021	
		tubazione acque industriali	
		Rete fognaria Comunale	
		tubazione acque nere	
		tubazione acque bianche	
		fossa biologica	
		pendenza fognature 2%	
		pozzetto con serrande collettore comunale	
		vasca raccolta acqua	
	A1	pozzetto d'ispezione con doppia vasca	
	D1	vasca primo drenaggio 3 mc	
	D2	vasca raccolta acqua 3 mc	
	D3	Filtro sabbia	
	09	vasca raccolta acqua per lavaggio 2 mc	
	01 02 03 04	bagni	
	04 05 06 08	Vasca di decantazione con sacco filtrante 1 mc	
	07	Vasca di raccolta con sacco filtrante 0.5 mc	
	09	Vasca di raffreddamento radiatori pompe (mc 5)	
		pozzetto raccolta acque piovane cortile	
	P36	Pluviale	
	01	Punto di scarico	
	02	Punto di scarico	
	03	Punto di scarico	
	04	Punto di scarico	
	05	Punto di scarico	



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.